Anno XV. Martedì 23 Marzo 1880 N. 71

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 corr. contiene:

1. R. decreto, 5 febbraio, che costituisce in corpo morale il Pio Istituto fondato dal fu Tommaso Conversini in Pistoia.

2. Id. 22 febbraio, che dichiara Marchionneschi Riccardo, conciliatore del Comune di Casale Val di Cecina, decaduto dalla carica.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, e in quello dei verificatori di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica l'elenco dei cittadini che furono fregiati della « Medaglia in argento al valor civile » e delle persone premiate con « Menzione onorevole », per coraggiose e filantropiche azioni da esse compiute.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che in Fagnano Castello (Cosenza) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, e avvisa pure che è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Grassano (Potenza).

IL CONSERVATORE
ED IL GIORNALE DI UDINE

Forse avremmo dovuto intitolare questo articolo: *Per un fatto personale*; giacchè il *Conservatore*, al quale il *Giornale di Udine*, per poterle apprezzare, ha domandato quali sono *le sue idee di Governo*, pronuncia il nome del suo Direttore, con una benevolenza di cui gli siamo grati, ma con apprezzazioni, che non ammettiamo, sebbene le crediamo degne di essere discusse, soprattutto per obbligare il *Conservatore* a manifestarci le sue *idee positive* ed a non accontentarsi a dire *no* e sempre *no*, come quel fanciullo, che non voleva mai dire *a* per tema, che dopo lo costringessero a dire *b* e *c* ed il resto.

Citiamo prima di tutto le sue parole a nostro riguardo. Il *Conservatore* dice, parlando della *Opinione*, che notava il tono conciliativo del pontefice Leone con tutti e chiedeva perchè soltanto coll'Italia facesse un'eccezione: «Che il paese tenda con tutte le sue convinzioni politiche e religiose verso questa conciliazione chi oserebbe metterlo in dubbio? (Il *Conservatore* in altro numero aveva fatto da profeta circa a nuovi fatti imminenti che la conciliazione l'avrebbero prodotta). Fra i giornali di oggi uno solo vi si è provato, il *Giornale di Udine*; ma non se l'abbia a male l'egregio Pacifico Valussi, il Nestore della stampa italiana, relegatosi nel fondo del suo Friuli, egli ha perduto quel *senso della sintesi*, che un giorno era il suo vanto ».

Lasciamo stare per il momento *la sintesi* (1) che un giorno forse noi gli mostreremo di poterla trovare in tutta la nostra vita, e che fino a tanto che non abbiamo perduto il bene dell'intelletto sarà quella è sempre quella, che un giorno un ottimo parroco di villa disse sulla sua culla.

Noi non abbiamo inteso di *relegarci* nel nostro Friuli; giacchè il Friuli è una parte dell'Italia; e se siamo qui piuttosto che altrove, è per ricordarlo di sovente all'Italia stessa, che qualche volta mostra di averne bisogno, non essendo molto forti in fatto della stessa geografia di questo paese nemmeno i pubblicisti, nè i deputati e neppure certi ministri. Del resto non ci compianga, come se qui si perdesse *il senso della sintesi*; e gli basti sapere, che in cima alla nostra abitazione sta un terrazzo, donde possiamo vedere ed il Duomo ed i Teatri e le tipografie e le scuole e l'Ospitale e la Stazione di Udine ed il campanile di Aquileia e le Alpi ed il Mare ed anche il confine dello Stato che taglia in mezzo la piccola *Patria del Friuli*; della quale non crediamo però essere una disgrazia, se non è più tutta intera sotto al dominio temporale de' suoi patriarchi, venutici magari dalla Moravia per farvi assassinare un grande cittadino e capitano di Udine, Federico Savorgnano, che abitava proprio la casa dove (si intende al terzo piano e pagando l'affitto) noi abitiamo.

Di quassù, veda il *Conservatore*, oltrechè cogli occhi del corpo si possono molte cose vedere cogli occhi della mente, non ottenebrati da nessuna passione, da nessuna aspirazione e da nessun interesse personale e nemmeno da alcun legame di partito. I fiori del terrazzo ed i passeri del tetto non appartengono ad alcun partito; e se il *Giornale di Udine* domandò anche al *Conservatore* quali sono *le sue idee di governo* e di affermarle, fu per vedere, se sono migliori di quelle di coloro con cui cammina di solito, non dubitando mai di affermare le proprie anche diverse da quelle degli altri, da cui, personalmente, nulla teme e nulla spera.

Diciamo intanto, che il *Giornale di Udine* non ha punto messo in dubbio le tendenze del paese alla *conciliazione*; e piuttosto chi lo scrive ha più d'una volta detto, o chiesto che cosa si potrebbe fare per essa, purchè non implichi dalla parte dell'Italia la rinuncia alla sua unità ed alla sua libertà. Se il *Conservatore* è di questa medesima opinione, lo dica franco; ma si aspetti che si levi un grido contro lui nel campo della setta temporalista intransigente. Anzi si è levato già da mille parti, e pur ieri un foglio, che mentisce fino nel titolo, lo ha acremente e villanamente biasimato per la sola sua condiscendenza a discutere con noi.

Su qual terreno intende, che la conciliazione debba farsi esso che deride la legge delle Guarentigie? Lo dica chiaro e netto; e si vedrà se i termini sono accettabili. Se mostreremo un un giorno di non avere perduto il senso della sintesi, lo diremo anche noi. Intanto basti dire, che gli avversarii nostri e suoi e dell'Italia, sono quelli che non vogliono si parli di conciliazione ed invocano tutti i giorni l'ira di Dio e degli uomini sulla Nazione che volle essere libera ed una come le altre.

« Noi vogliamo, innanzi a tutto, la pace, e vogliamo una base nuova ad una politica nuova: stabilita questa base, il resto verrà da sè. » Così continua il foglio di Roma. E noi pure vogliamo la pace, ma crediamo, che *la base nuova ad una politica nuova* bisogna pure, che il *Conservatore*, che la sa, dica qual è, invece di ostinarsi nel suo silenzio.

Noi della *base vecchia* abbiamo durato molti anni a dire sotto a tutte le forme quello che volevamo; e se non siamo arrivati proprio là dove vorremmo, pure del cammino ne abbiamo fatto fra tanti ostacoli, che parevano insuperabili. Noi avevamo la nostra fede; e Dio l'ha esaudita, perchè la speranza era unita alla carità di patria. Non dubitiamo, che tutto questo non l'abbia il *Conservatore*; ma appunto perciò vorremmo che ei dicesse la sua fede, ora che è libero di esprimerla chiaramente, come non lo eravamo noi quando la porta della prigione era sempre aperta per accoglierci, se di una sola linea oltrepassavamo nello stato d'assedio quel termine a cui poteva giungere l'intelligenza d'un Commissario di polizia qualunque.

In altro articolo intitolato *le nostre idee*, il foglio romano ci nega la risposta da noi provocata. Esso dice: « Il *Giornale di Udine*, colla penna autorevole di Pacifico Valussi, vuole che gliele manifestiamo non solo, ma che le affermiamo in faccia al Paese come idee di governo. È il caso di appagarlo? »

Noi lo abbiamo sperato; ma tutto l'articolo è fatto per dire di *no*.

Noi potremmo perciò supporre, che non ne abbia; ma siamo alieni affatto dal fargli ingiuria. Però potremmo domandargli perchè, se non per esprimere le *sue idee*, ed *idee positive*, il *Conservatore* che biasima assolutamente e ad oltranza quelle della Destra e della Sinistra, senza però dire, quali dell'una e dell'altra, esci alla luce, esso che pretende di esprimere quelle della *maggioranza* degl'Italiani. Od è un'*idea* anche quella di professare di non averne nessuna, od in ogni caso di scrivere un giornale proprio per non dirle? Speriamo che non sia un'idea fissa, e che il *Conservatore* manchi al suo proposito, se non per rispondere a noi, almeno per acquistare dei lettori.

« Il Paese alle idee preferisce i fatti » soggiunge. Ma quali *fatti*? Ce lo dica; e da quello che dirà noi desumeremo anche quali sono le sue *idee*.

Noi ingenuamente credevamo, che per *agire* (e nulla prova che il *Conservatore* ed i suoi amici non aspirino a sostituirsi a quelli che *hanno agito* in questi ultimi vent'anni) occorresse di averci pensato prima e di sapere che cosa si vuol fare.

In compenso il *Conservatore*, che non vuole dirci *le sue idee*, domanda proprio a noi quali sono quelle della Sinistra!

« E poi, soggiunge, come si fa a domandarci professione e affermazione di *idee di governo*, mentre, pur essendo una maggioranza, non abbiamo ancora pensato a diventare un partito? »

Non ci avete *pensato*? Ma dacchè stimate di avere per voi *la maggioranza*, quasi foste tanti infallibili come p. e. Francesco Crispi, od Alberto Mario, od Agostino Bertani, su che cosa è dessa formata se non su qualche idea?

E come sperate di venire al Governo, pretendendo di chiudervi nel silenzio, e contando sopra un *atto di fede* di una maggioranza qualsiasi, che non sia composta di tanti pecori?

E più sotto: « Idee di Governo! O chi dunque ne ha avute sin qui? » Proprio così sta scritto!

E qui una delle solite diatribe contro quelli che governarono finora. E termina con un brano della lettera di Leone XIII all'arcivescovo di Colonia (vedi Rivista di ieri) e dice: « Ecco un'idea: non è un'idea di governo, ma è alcunchè di meglio. È un'idea di pace, una benedizione. » O che! Forse il *Conservatore* avrebbe la pretesa di fare da papa e di benedire noi scomunicati perchè abbiamo voluto quello che Dio volle, cioè l'unità nazionale, ed abbiamo lasciato al papa la libertà di nominare a sua posta i vescovi, che in altri paesi sono nominati dal Governo?

Via! Neanche i papi, prima di essere liberati dal temporale per poter attendere allo spirituale, non governavano colle sole benedizioni. Tanto è vero, che avevano arruolato, col danaro dei loro sudditi, gli Svizzeri e gli Zuavi per guardarsi dall'amore dei Popoli. Quello era un *fatto*; ma era stato prima un'*idea*, come aveva le sue idee il figlio del papa Alessandro VI quando cogli assassinii accresceva il potere temporale della Chiesa ed ispirava ad un altro idealista, Macchiavelli, l'idea ch'egli poteva fare allora quello che fece ai nostri giorni Vittorio Emanuele, uomo da *fatti* quanto altri mai, ma che mise in atto l'*idea* antica degl'Italiani.

(1) In un articolo successivo col titolo *Fatti e parole* il *Conservatore* ricorda con lode il giornale di tal nome di Venezia, del quale ci gloriamo di essere stati i fondatori con Francesco Dall'Ongaro, Samuele Olper e Giuseppe Vollo, continuandolo poi da soli, quando questi ed erano andati altrove o si occupavano d'altro. Rammentiamo la cosa per notare l'origine di di quel foglio, che è nato il giorno dell'annunzio della caduta di Vicenza per animare gli spiriti dei lettori alla lotta; essendo così quasi il preludio di quel decreto dell'Assemblea di *resistere ad ogni costo* allo straniero sotto al quale chi scrive ebbe l'onore di porre il proprio nome, come uno dei segretarii di quel consesso, che era composto di tutti gli ordini di cittadini; tra i quali non mancava nè il nobile, nè il commerciante, nè il professionista, nè il letterato, nè il parroco, ne il frate, nè il rabbino, nè il maestro ed abbondavano i difensori della patria e l'amavano certo tutti e se non altro soffrivano lietamente per essa. Chi scrive, oltre alla parte da lui presa allora ad altri giornali, tra cui uno col Tommaseo, ne fece uno da sè col titolo di *Precursore*, e questo per approfittare della libertà che ancora si godeva in quella città assediata, che resisteva sicura di cadere e risorgere, onde lasciare come un legato le idee del poi per un'azione futura. E su ciò insistette nel *Friuli*, finchè il Governo straniero l'uccise, ricordando appunto il *Fatti e Parole*, pur proponendogli di continuarlo ed in appresso offrendogli la *Gazzetta di Milano*, offerta naturalmente respinta col dire, che non sapeva scrivere sotto dettatura. Ma il *Friuli* però gli valse di essere chiamato a dirigere in quella città la *Perseveranza* da lui così battezzata col motto ....*usque ad finem*; per il quale fine collaborò anche nell'*Alleanza* col suo amico Helfy ora deputato a Pest, e vi parlò anche del Friuli in modo da ricordare all'Italia che questa regione con tutto il Veneto doveva essere liberata; e per questo lasciò nel 1865 la *Perseveranza*, onde *perseverare* nella stampa di Firenze dichiarata capitale. Questo ricorda, per mostrare al *Conservatore*, che *la sua sintesi* è stata sempre la stessa, dieci anni prima ancora del *Fatti e parole* a Trieste ed anche dopo il 1866 quando tornò a lavorare sul patrio terreno, propugnando appunto tutti i giorni colla *parola* quelli ch'ei crede *fatti* utili al Friuli ed a tutta Italia.

P. V.

A chi credere? Un giornale di Sinistra, *La Toscana*, dice che il voto del 20 in favore dell'ordine del giorno Mancini *è uno de' più grandi, de' più solenni, de' più colossali equivoci* ecc. Il Ministero si accontentò d'un ordine del giorno che tutti avrebbero potuto votare. Quindi il foglio di Sinistra fa i suoi calcoli e mostra come soltanto 220 di 400 e più deputati che si trovavano a Montecitorio prima del voto lo votarono. Tutta la Destra votò contro; e non lo votarono Crispi, Bertani, Zanardelli e loro amici, nè i cosidetti *dissidenti toscani*, cioè gli autori della crisi parlamentare del 1876. Bisogna poi notare anche quale commento anticipato fecero al loro voto Nicotera e Marselli che furono tutt'altro che larghi d'encomii al Governo, e che Crispi disse: « Con siffatti voti, signori ministri, potrete vivere non già governare». Biasima poi il Ministero di avere preferito l'appoggio del Marselli invece che del Crispi, dello Zanardelli e del Bertani; e predice un'altra crisi imminente; cosa del resto che fanno altri giornali di Sinistra. La *Riforma* poi, dovendo spiegare la fuga del Crispi al momento del voto, annaspa parole, per mostrare, che stava bene di salvare al solito il partito con un voto contro la Destra (che non può essere più numerosa di quello che è) ma che il Crispi, che meritamente e severamente censurò la politica interna non poteva appagarsi di quell'ordine del giorno, dacchè i ministri pretesero una fiducia ch'essa non ha in loro.

E qui qualche foglio ministeriale, come l'*Avvenire*, previene l'articolo della *Riforma*, e dice:

« Ma anche un'altra e più considerevole delimitazione è avvenuta — L'on. Crispi — il quale per tre giorni di seguito fece subire alla paziente Camera l'esposizione delle peregrine sue idee politiche, la dimostrazione della sopraffina sua abilità diplomatica, — fulminando ad ogni momento con tutto il vigore della sua eloquenza stentorea, i *cari amici* che sono al governo, ed in special modo il ministro dell'interno — giunto il momento del voto, diede uno sguardo attorno, e vistosi solo o quasi, prese l'eroico partito di chi ha paura, e coraggiosamente scomparve.

« Certo la *Riforma* spiegherà oggi o domani come e qualmente quella determinazione dell'on. Crispi sia la quintessenza della abilità politica ed un atto di devozione al partito, che egli per tre giorni di seguito ha cercato di screditare. Ma via, la *Riforma* dovrà sudare di molto prima di riuscire a far passare la condotta dell'onor. Crispi in questa circostanza nel novero delle cose serie.

« Noi però non ce ne siamo punto meravigliati. Non è da oggi che sappiamo che l'onor. Crispi è sinceramente devoto al partito, purchè questo sia rappresentato al governo dall'onor. Crispi. »

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 21 marzo.*

Vengono annunziate le interrogazioni seguenti: di Nicotera sulle condizioni finanziarie del Municipio di Napoli rivelate nel *memorandum* al Governo votato da quel consiglio, di Ferrini circa i fatti avvenuti il 14 marzo al deposito d'allevamento dei cavalli in Grosseto, di Bizzozzero intorno all'insegnamento delle matematiche nei Licei e circa le materie degli esami di licenza liceale, di Pasquali sugli intendimenti del ministro dell'istruzione circa l'istituzione dei dottori di Collegio nelle Università di Torino e Genova e di Sardegna. Queste interrogazioni rimandansi ai relativi bilanci.

Comincia la discussione dei capitoli del bilancio degli esteri sul capitolo I°, relativo al personale. Guiccioli, combatte la creazione di una direzione generale politica, ma per ragioni diverse da quelle, per cui già vi si oppose il relatore nella relazione. Se la proposta ministeriale mira ad elevare la posizione della persona che ora regge quella direzione, l'ammette, ma non così se si tratta di creare un posto permanente, giacchè cagionerebbe gravi inconvenienti, che aumenterebbero vieppiù, se si addottasse, il sistema proposto dal relatore di abolire le Divisioni consolare e per gli affari del commercio. Non è motivo per sostenere la proposta del Ministero la unità di direzione, perchè questa spetta al ministro ed al segretario generale, nè è il caso di seguire l'esempio dell'Inghilterra per motivi che svolge. Raccomanda si aumenti lo stipendio del personale di legazione.

Maurigi osserva il personale del Ministero degli esteri non potersi paragonare a quello degli altri, avendo molto maggiore importanza nella relazione dei gradi. Raccomanda quindi che si pensi ad aumentare gli stipendi di questi impiegati. Quanto alla direzione generale politica, si scosta da Guiccioli e dal relatore, ma non crede difficile intendersi se si esaminino le funzioni del direttore generale nella sua essenza ordinaria e reale. Passando quindi in rassegna i diversi servizii del Ministero, mostra quale dovrebbe essere, per suo avviso, la istituzione della direzione generale politica, che accetta in massima e raccomanda, tanto più che molte altre Nazioni l'hanno già e ultimamente la Germania seguì in ciò l'esempio dell'Italia. Associasi poi alle raccomandazioni del relatore, affinchè sia regolata la Tabella Consolare al più presto. Prega finalmente che cessi la situazione precaria per la quale molte posizioni politiche importanti sono oggi coperte da consoli.

Damiani, relatore, risponde a Guiccioli e Maurigi, sostenendo le proposte della Commissione

con le ragioni già svolte nella relazione, che corrobora con nuovi argomenti.

Maurigi replica a Damiani, insistendo nelle considerazioni fatte sulla convenienza e opportunità di elevare ad ambasciate le legazioni di Costantinopoli e Madrid, com'egli crede giovi fare.

Cairoli dichiara che terrà conto di tutte le raccomandazioni rivoltegli, specialmente dalla Commissione, per il definitivo assetto dei servizi del Ministero degli esteri. Dimostra come ancora la direzione generale per gli affari diplomatici era resa necessaria dalle esigenze di servizio, e, anzichè recare inconvenienti, sarà utilissima per l'importanza degli affari che si vengono svolgendo. Dà ragione del poco smercio del Bollettino Consolare. Promette poi che terrà conto delle raccomandazioni relative agli stipendi.

Damiani si affida alla lealtà del presidente del consiglio, affinchè, esaminata la questione del numero del personale, raffrontandolo con quello dei Ministeri degli esteri di altre Nazioni, provveda. Osserva inoltre essere conforme allo spirito dei tempi che si paghino gli addetti alle legazioni, affinchè possano aspirare a quella carriera anche i poco forniti di censo, mentre oggi è un privilegio dei ricchi.

Dopo ciò approvasi il capitolo I°.

Sul II, Ercole fa raccomandazione che si mandi la *Gazz. Ufficiale* coi resoconti parlamentari ai Consoli italiani all'Estero.

Cairoli, opponendo la gravità della spesa, non proporzionata alla utilità, dice che si manderà ai Consolati di maggiore importanza.

Si approvano i capitoli 2, 3, 4, 5 e 6.

In occasione del cap. 7, assegni al personale dei Consolati, Barratieri rileva l'importanza geografica, scientifica e commerciale della Stazione italiana allo Shoa e raccomanda al Governo di assistere ed aiutare gli italiani che là sono e di la muovono ad esplorazioni. Prega far indagini di Cecchi e Chiarini.

Allievi fa anch'egli raccomandazioni al Governo perchè aiuti gli studii geografici. Dimostra lo incremento della Società Geografica Italiana qui e all'estero. Domanda se il Governo sia disposto ad assegnarle un sussidio per allargarne la base e per aiutare le sue imprese.

Canzi, dando ragguaglio dello sviluppo preso dalla Società Commerciale di Esplorazione in Africa, rilevando la necessità di facilitare ai nostri commerci il passaggio dal mare all'interno dello Shoa, propone che a tal fine si istituisca un Consolato a Zeila, che è uno dei principali mercati della Costa orientale africana.

Bonghi, associandosi a Barattieri e ad Allievi, osserva tuttavia che il Governo, sebbene con poco, è pur venuto in aiuto della Societè Geografica. Associasi a Canzi per l'istituzione di un Consolato a Zeila. Parlando poi delle scuole italiane in Egitto, raccomanda di sussidiarle maggiormente e di presentare un rapporto sulle condizioni di quelle e proporre i rimedii per sottrarle alla decadenza verso cui dicesi corrano.

Dopo alcuni schiarimenti dati da Allievi e Barattieri sullo scopo presentemente più scientifico che commerciale della Società Geografica, Cairoli dice essere dovere del Governo di aiutare gli studii e le imprese commerciali in Africa. Encomia grandemente la Società Geografica, che risvegliò questi studii e dette impulso e indirizzo alle esplorazioni e coi suoi felici risultati apre nuove vie ai nostri commerci. Spera infondati i timori per la sorte di Cecchi e Chiarini, come furono quelli per Massaja e Antinori. Risponde a Canzi riconoscere la necessità di un Consolato su quella costa; ma riservasi di studiare il posto dove meglio convenga stabilirlo, essendo ciò finora controverso. Assicura Bonghi che saranno raccolte e pubblicate le notizie da lui richieste. Quanto ai sussidii alla Società Geografica, si stanzieranno secondo il suo stesso desiderio nel bilancio dell'Agricoltura e Commercio.

Damiani crederebbe conveniente che questi sussidii si deliberasse divenissero stabili. Raccomanda poi nuove rappresentanze consolari al Brasile.

Canzi propone un ordine del giorno che esprime il desiderio che si stabilisca un Consolato sulla costa del Mar Rosso, ma lo ritira, dopo spiegazioni soddisfacenti del Ministro e del Relatore.

Si approvano i capitoli 7 e 8.

Al 9, Trevisani svolge un ordine del giorno per sapere se il governo siasi accertato o voglia accertarsi della esistenza delle ceneri di Cristoforo Colombo nella Cattedrale di S. Domingo, giusta le prove date in un libro pubblicato da Cocchia, arcivescovo di quell'isola; e se intenda far pratiche per farle venire in Italia.

Cairoli risponde essere la notizia tuttavia dubbia; quando sarà accertata, accoglierà volentieri proposte in argomento.

Chiaves domanda se il Ministero intende provvedere in un tempo prossimo alla nomina dell'Ambasciatore a Parigi.

Cairoli risponde che spera farlo in breve tempo e che l'indugio derivò da cause indipendenti dal Ministero.

Luzzatti rammenta che la sua domanda sulla convenzione ferroviaria, approvata per Decreto reale, fu rimandata al bilancio degli esteri; ma non trovando in alcun capitolo il posto opportuno per isvolgerla, prega Cairoli di dirgli quando vorrà trattarne.

Cairoli, riconoscendo giusta l'osservazione, risponde si accorderà con Luzzatti per fissare il momento opportuno.

Approvansi i rimanenti capitoli del Bilancio e il relativo art. di Legge, il cui scrutinio segreto rimandasi ad altra seduta.

Si annunziano le dimissioni di Crispi da Commissario del Bilancio.

Ercole propone non si accetti la rinuncia, la quale proposta, appoggiata da Mussi, Maurogonato e Cairoli, è approvata.

Si annunziano altre interrogazioni di Martelli sugli intendimenti del Guardasigilli circa i Tribunali di Commercio e la procedura giudiziaria per le lettere di cambio, di Compans sull'ammutinamento avvenuto al deposito dall'allevamento dei cavalli in Grosseto e sulla disgrazia toccata al V. battaglione Alpino mentre faceva esperimenti con la dinamite.

Deliberasi dopo breve discussione, di prorogare le sedute della Camera al 7 aprile.

ITALIA

Il *Pungolo* ha da Roma 21: Il voto di ieri, malgrado la grande maggioranza, non soddisfece il ministero. Furono notate le restrizioni di Nicotera, la condanna di Bertani, l'assenza di Zanardelli ed il ritiro di Crispi. Il Governo non si fa illusioni; il voto lascia lo *statu quo* aggravato. Si riconosce la necessità di un immediato rimpasto, ma finora le voci che corrono sono insussistenti per le difficoltà che s'incontrano nell'amalgamare elementi tanto eterogenei come quelli che compongono la Sinistra.

Ieri Re Umberto mandò un effettuoso telegramma all'imperatore Guglielmo per congratularsi del suo 84.o anniversario natalizio.

Iersera all'ambasciata di Germania vi fu uno splendido ricevimento; intervennero tutti i ministri, parecchi deputati e senatori e tutto il corpo diplomatico.

ESTERO

Austria. A Vienna è scoppiata una nuova crisi ministeriale. L'altra sera nei circoli parlamentari si assicurava che quattro ministri aveano dichiarato al conte Taaffe la loro ferma risoluzione di uscire dal gabinetto. I ministri dimissionari sarebbero Stremayr, Korb Weidenheim, Horst e Ziemjalkowki. Non si può ancora prevedere quale sarà l'esito della crisi, e se il conte Taaffe si risolverà ad abbandonare il suo seggio, o vi rimarrà gettandosi affatto nelle braccia dei federalisti. Sembra ad ogni modo non esclusa la probabilità che la crisi ministeriale si muti in crisi parlamentare, mediante cioè lo scioglimento della Camera.

Francia. Si ha da Parigi, 21: Il principe Orloff partì iersera dopo aver ricevuto una visita del principe Hohenlohe. Si assicura che il marchese di Molin, ambasciatore spagnuolo, è deciso di partire egli pure se non gli si dà soddisfazione per l'articolo del *Voltaire* ingiurioso per Francesco d'Assisi, padre del re di Spagna. Si ritiene però che l'ambasciatore riguarderà come soddisfazione sufficiente le spiegazioni date posteriormente dal *Voltaire* medesimo.

L'ambasciatore tedesco diede ieri un pranzo in onore dell'84° anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo. I convitati erano tutti tedeschi. Si portò un *toast* al vecchio imperatore e si telegrafò a Berlino un indirizzo firmato da tutti i commensali.

Il Prefetto di Polizia, Andrieux, proibì qualsiasi lotteria di beneficenza che venisse organizzata da corporazioni religiose.

La Banca Cattolica, *Anglo-Bank*, ha comperato proprietà fondiarie appartenenti ai gesuiti, per 40 milioni.

Il deputato Brisson, presidente della Commissione del bilancio, ha presentato alla Camera dei Deputati un progetto di legge per imporre una tassa di manomorta del 30 0$_{l}$0 sui beni delle Congregazioni religiose le quali saranno autorizzate dal governo. Di più si propone che le medesime siano soggette in tutto alle leggi relative alle Società Industriali e Commerciali.

Intanto il governo fra pochi giorni ordinerà a tutte le corporazioni religiose di presentare nel termine di sei mesi copia dei loro statuti.

Nella prima quindicina di marzo gl'introiti dello Stato superarono di 14 milioni il preventivo.

I gesuiti fecero pratiche coi genitori dei loro allievi per essere autorizzati a trasferire questi a Hendaye. Il grande collegio dei gesuiti di Tolosa viene sciolto.

Germania. Alcuni circoli elettorali di Germania, p. e., Danzica, Magdeburgo, Gorlitz, ecc., protestano contro la nuova legge militare.

Inghilterra. Le riunioni elettorali divengono ogni giorno più frequenti e più tumultuose. In un *meeting* si impedì ai conservatori di parlare e si coprì la loro voce col cantare il *Rule Britania*.

Russia. Si ritiene imminente la pubblicazione d'un decreto imperiale che accorda ai ginnasii polacchi l'insegnamento in lingua polacca, nonchè la convocazione di Diete provinciali che discuteranno in lingua nazionale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 23) contiene:

(Cont. e fine)

257. *Estratto di bando.* Nella esecuzione immobiliare promossa da C. Periotti di Udine contro i coniugi Fantini ora domiciliati in Pontebba, l'immobile esecutato fu venduto per lire 1950 all'avvocato Iurizza. Il termine per fare offerte d'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine il 3 aprile p. v.

258. *Estratto di bando.* Il 4 maggio p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà un incanto di beni immobili.

259. *Avviso.* Il Consorzio Ledra Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale di III ordine detto di Dignano, nel Comune di Coseano, mappa di Cisterna. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovrà esercitare entro giorni 30.

La Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

I Soci sono convocati in generale adunanza nel giorno di domenica 28 corr. alle ore 10 ant. nei locali del Teatro Nazionale per discutere e deliberare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto Amministrativo 1879.
2. Sanatoria alla spesa di lire 300 quale compartecipazione nei provvedimenti addottati dalla Congregazione di Carità a sollievo dei poveri
3. Proposta di sussidio straordinario a favore di un Socio inscritto nella matricola dei vecchi.
4. Comunicazione sul legato disposto dal benemerito Socio defunto Tellini Angelo a favore della Società.
5. Elezione della Rappresentanza per l'anno 1880.

Le urne elettorali saranno aperte per la votazione fino al ore 4 pom.

Viene fatta avvertenza essere stato disposto per la consegna al domicilio di ciascun Socio di un esemplare del Rendiconto generale e delle schede per la elezione del Presidente e di 24 Consiglieri a norma dello Statuto.

Qualora, però per imprevedibili eventualità, non si verificasse la consegna, come sopra disposta, si pregano i Soci a farne diretta richiesta alla Segretaria sociale.

E' a lusingarsi che tutti i Soci vorranno essere compresi dell'importanza massima di questa riunione e vorranno far atto di presenza alle adunanze in cui vengono a trattarsi i principali interessi della Associazione.

Il Presidente, *Leonardo Rizzani*

Il tiro al bersaglio nella Palestra di ginnastica colla carabina Flebert Remington e con pistola pure a retrocarica venne inaugurato domenica scorsa alla presenza di vari membri della Presidenza, i quali tirarono i primi colpi e di molti soci ed allievi. Un solo colpo, del maestro, fece scattare la molla che innalza la bandiera a salutare il fortunato che colse nel centro.

Interinalmente fu addottato il regolamento che pubblichiamo a far sicure le famiglie che i giovinetti non corrono alcun pericolo in codesto esercizio, tanto utile a prepararli al maneggio dell'armi ed al tiro a segno.

Regolamento

1. Le armi e le cariche sono custodite sotto chiave dal Direttore della palestra.
2. Il Direttore o chi per esso distribuisce le cariche verso il contemporaneo esborso di tre centesimi per ognuna e non meno di cinque per volta.
3. Il Direttore od un Consigliere di Presidenza assiste costantemente agli esercizi, li dirige, li sorveglia e mantiene l'ordine.
4. Agli esercizi degli allievi è presente anche il maestro incaricato di dar loro le occorrenti istruzioni.
5. Durante gli esercizi non si discutono le disposizioni date da chi li presiede.

Onorificenza. L'*Esercito italiano* annuncia che, con recente Decreto, il Maggiore Sante Giacomelli (del 19° Reggimento cavalleria) fu nominato Ufficiale d'ordinanza onorario di Sua Maestà il Re. Ci congratuliamo coll'egregio ufficiale nostro concittadino della onorifica nomina.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 12) del 22 corr. contiene:

Un avviso dell'Associazione agraria — Resoconto della seduta tenuta l'11 corr. marzo dalla Commissione provinciale ampelografica — Notizie sull'importazione da farsi dalla Provincia per conto dei Comuni di torelli Switto e Frisburgo per migliorare il bestiame bovino in Friuli — Un danno alla patricoltura (*G. L. Pecile*) — Ai viticultori — Le piante foraggere (*G. B. dottor Romano*) — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*). Note agrarie ed economiche.

Seme bachi. La ditta Ferreri e Pellegrini ha testè inviato al suo rappresentante in Udine sig. Carlo Plazzogna il seguente telegramma:

Sono lieto parteciparvi che le prove precoci per la nascita dei nostri cartoni riuscirono benissimo. Abbiamo constatato che i cartoni arrivati Via Suez impiegheranno 2 giorni di più nella schiusura. I bachi poi tanto quelli arrivati Via America, come quelli di Via Suez, sono robusti e promettenti un bel raccolto.

Le focaccie pasquali dei nostri offellieri godono meritamente un favore particolare tra i buongustai. È un primato dovuto alla loro prelibatezza e alle qualità di composizione e di cottura che le rendono così ricercate. Fra le migliori focaccie di Udine spetta certamente un posto a quelle dell'offelliere Conforto in Via Mercerie. Ampie, rigonfie, dorate, esse dalle vetrine dove stanno esposte, fanno a chi le guarda, le più *dolci* promesse, e il loro aspetto è tale da render certi che le promesse saranno mantenute esattamente. Nessun dubbio che tutti quelli che compreranno focaccie all'offelleria Conforto faranno proponimento di comperarne ancora.

Un cavallo moccioso fu abbattuto sabato scorso fuori Porta Grazzano, cavallo appartenente ad un abitante in Via Superiore. Un altro cavallo fu pure sequestrato a questi giorni nei casali di S. Gottardo, ma appartenente a persona di Tarcento, e venduto in Udine nella circostanza della fiera. Le severe disposizioni sanitarie che vengono stabilite dalla legge furono applicate rigorosamente.

Teatro Minerva. Se il De Renzis dal banco della Presidenza di Montecitorio non può dire di avere i dì scorsi assistito ad una commedia piacevole, noi possiamo all'incontro assicurarlo, che la sua *Lupo e Can di guardia* è piaciuta a noi pochi spettatori. Dello spirito fino e del brio egli ne ha sempre. Come deve annoiarsi il brav'uomo lassù, seppure qualche volta non si distrae col mettere in canzone i suoi colleghi!

E non è anche un bel tiro di averci messo il pittore Morelli a fare certe parti equivoche in questa commediola?

Altrove si divertono ora colla *Frine* del Castelvecchio, che porta in essa il *verismo* fino alla *nuda verità*, egli che nel prologo dell'*Esopo* deride il *verismo altrui*. Noi ci accontentiamo di *Esopo*, che ci fu reso molto bene dal Colonello, buono e simpatico attore. Abbiamo avuto occasione questa volta di udire uno dei *sette sapienti* della Grecia, che valeva qualcosa meglio di quelli così graziosamente canzonati dal Sella, ed anche il beretto frigio del Bertani, ben bene bastonato però da qualcheduno di quegli aguzzini. L'*Esopo* piacque colle sue favole.

Ora i lettori, che aspettano di udire la *Vendetta* del Ferrari contro il fiasco milanese del suo *Giovane ufficiale*, sappiano che invece a Reggio ha piaciuto come a Bologna. Anzi taluno va fino a dire, che quella è la migliore delle sue commedie. Anche i pubblici italiani vanno d'accordo! Così anche la *Sposa di Menecle* si è rilevata dopo un primo insucesso. Tanto meglio così. Noi daremmo tutto il *gruppo* Cavallotti, per una nuova commedia di Cavallotti.

Pictor.

Questa sera si rappresenta una commedia in tre atti del Comm. P. Ferrari *Per Vendetta* nuovissima. Farà seguito la brillantissima farsa: *La serva del Prete.*

Atto di ringraziamento.

La famiglia **Gervasio** porge i più sinceri ringraziamenti a tutti quei cuori gentili, che tributarono un mesto ricordo, onde accompagnare all'ultima dimora la salma della compianta loro madre.

Al Negozio Pellegrini fu ieri trovato un oggetto d'oro. Chi lo avesse smarrito si rivolga al negozio stesso.

FATTI VARII

Una ferrovia istriana in prospettiva. Scrivono da Vienna all'*Osserv. Triest.*: «Il ministro del commercio ha accordato al prof. d'università in Innsbruck Dr. Edmondo Neminar ed al maggiore in pensione Giuseppe de Hafner, una concessione preliminare di data 28 febbraio a. c., colla quale questi signori vengono autorizzati a intraprendere dei lavori tecnici per la costruzione d'una ferrovia da Capodistria per Castelvenere, Buje, Gastagna, Montone, Caroiba, e Terviso fino a Pisino e ciò nel senso delle vigenti norme per la durata di tre mesi.»

Esposizione Internazionale in Buenos-Ayres. Dal Consolato Generale della Republica Argentina stabilito in Genova pervenne testè l'annunzio di una Esposizione Continentale Sud-America che il Club industriale di Buenos Ayres ha stabilito di inaugurare colà per celebrare in modo degno e commendevole il terzo centenario della fondazione di quella città.

La Esposizione, cui il governo locale ha concesso il suo patrocinio sarà aperta il 15 settembre e chiusa il 15 dicembre 1880.

Saranno ammessi a concorrervi anche i produttori delle altre Nazioni per le macchine ed attrezzi per la produzione e trasmissione di forza motrice; per la meccanica idraulica; per le miniere; per la tipografia, litografia, fonderia di caratteri, legatura, e fabbricazione di carta; pel lavorio delle materie tessili; per le arti chimiche e ceramiche; pei trasporti; per le costruzione civili; per l'agricoltura; pel lavorio dei prodotti del bestiame; e per altri casi speciali domestici ed economici.

All'Italia è riservato uno spazio di 120 metri c.

Le domande di ammessione dovranno essere trasmesse al Presidente dell'Esposizione prima del 31 del mese corrente.

Agente dell'Esposizione in Italia fu nominato il signor cav. Erasmo Piaggio di Genova.

CORRIERE DEL MATTINO

Una delle disposizioni del recente decreto finanziario pubblicato dalla Porta ha dato occasione a proteste del corpo diplomatico, ed è quella, a senso della quale il megidiè d'argento, che in forza dei trattati commerciali rappresenta il valore di 20 piastre, è stato ridotto al valore di 19, locchè aumenta del 5 per cento l'importo dei dazi da pagarsi in megidiè d'argento. Si

crede che la Porta riconoscerà la giustezza dei reclami e ristabilirà il primiero corso monetario pel pagamento delle tasse doganali.

Non si sa ancora nulla di preciso sugli intendimenti del Governo francese intorno all'applicazione delle «leggi esistenti» sulle congregazioni religiose prese di mira dall'art. 7. Il fatto sta che il Gabinetto è assai imbarazzato. «Il sig. Grévy è d'accordo coi ministri per mettere la più gran prudenza in questo cómpito delicato» Così esprimesi la *France*. Con tutta la miglior volontà del mondo, sarebbe difficile vedere in questa frase l'indizio di una risoluzione ferma e precisa. E pure si dice che lo stesso Pontefice agevoli al gabinetto francese l'uscita da questo imbroglio, raccomandando ai vescovi spirito conciliativo e moderazione.

— Roma 22. Il Re ha ricevuto ieri l'on. Farini in udienza privata. Si dice che il ministero non abbia abbandonato la speranza di indurre l'on. Farini a riprendere la presidenza dopo una nuova elezione per parte della Camera. L'on. Farini però declinerebbe la candidatura. Nel pomeriggio il Re ha ricevuto l'on. Cairoli. (*Gazz. d'Italia*).

— Roma 22. L'Associazione costituzionale centrale diramò alle Associazioni locali una Circolare per smentire le false interpretazioni sulle dimissioni di Sella. La Circolare è firmata da Minghetti, Lanza, Spaventa, Rudinì. Conferma interamente la precedente lettera di Sella; constata il progressivo grande svolgimento delle Associazioni costituzionali.

Stamattina erasi divulgata la voce della morte di Garibaldi, voce prodotta da un equivoco. Essa è assolutamente smentita. (1) (*Gazz. di Venezia*)

— Roma 21. Parlasi di un maggiore riavvicinamento dell'on. Nicotera al ministero.

La candidatura dell'on. Coppino alla Presidenza della Camera acquista sempre maggiori probabilità.

Parlasi dell'on. Farini all'ambasciata di Parigi, ma credesi non accetterà l'offerta. (*Gazz. del Popolo*)

— Roma 22. Il Consorzio del Banche domandò la autorizzazione di emettere altri quindici milioni in biglietti da duecentocinquanta lire.

Fu prorogata a tutto giugno la tariffa ferroviaria italo-germanica attualmente in vigore.(*Sec.*)

— Roma 22. Nella riunione dei sindaci col ministro delle guanze, Magliani, furono presi degli accordi intorno ai provvedimenti da prendere, per migliorare le finanze dei comuni.

Gli amici dell'onorevole Crispi si dichiararono decisamente contrari alle grosse spese militari propugnate dal loro capo.

La conciliazione fra il governo di Prussia e il Vaticano cammina rapidamente verso la soluzione. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 22. Lo *Standard* dice che l'inviato dello Scià con una scorta di 300 cavalieri è giunto a Herat. La Russia riprenderà le trattative colla Cina riguardo a Kurdia, per mezzo del suo rappresentante a Pechino.

Costantinopoli 21. Il ministro italiano Corti notificò alla Porta che se la questione delle frontiere del Montenegro non sarà sciolta il 31 marzo, cesserebbe di interporre i suoi buoni uffici. Un rappresentante dell'Ambasciata russa assisterà alla seduta della Commissione che deve giudicare dell'assassino di Komaroff per udire le prove constatanti la follia dell'assassino.

Cabul 21. Roberts ricevette una lettera firmata dai capi afgani di Ghuzni, che dichiaransi pronti a recarsi a Maidan, presso Cabul, per trattare.

Pietroburgo 21. L'*Agenzia Russa* dichiara assolutamente falsa la notizia data dai giornali inglesi della dimissione di Gorciakoff. Il principe continua ad attendere agli affari di Stato.

Costantinopoli 21. La commissione medica dichiara che l'assassino di Komaroff è irresponsabile.

Roma 22. In occasione del natalizio dell'Imperatore di Germania ebbe luogo un gran ricevimento presso il bar. Keudell, il quale in un discorso dichiarò non voler l'Imperatore che la pace. Keudell non crede che la pace sarà turbata, giacchè l'organizzazione delle forze militari in Germania non farà desiderare ad alcuno di attaccare, nella speranza di poterlo fare con vantaggio. Tutta la colonia tedesca prese parte al ricevimento.

Parigi 21. In una lettera diretta al giornale *La Justice*, Hartmann smentisce la dichiarazione che i giornali inglesi dissero fosse stata da lui fatta. Egli sostiene di non aver parlato con alcuno su tal argomento, nè a Parigi, nè a Londra. Per constatare l'autenticità della lettera, egli la rimise ad un amico, conosciuto personalmente dal Direttore della *Justice*.

Berlino 22. Orloff è qui arrivato ieri: prosegue domani per Pietroburgo.

Budapest 22. I vescovi ungheresi tengono conferenze per ripristinare i sinodi nazionali, che esistevano nel secolo scorso. Sembra però che il vero scopo delle conferenze sia quello di stabilire il modo di combattere la nuova legge sull'istruzione media, presentata l'altro ieri alla Camera.

Roma 22. Il corpo diplomatico estero felicitò il Cairoli per la vittoria riportata nella Camera. Corre voce che il generale Cialdini ritorni al posto di ambasciatore a Parigi. Si assicura essere ormai combinato il matrimonio del duca Tommaso colla principessa Beatrice d'Inghilterra. Le nozze verranno celebrate nel mese di maggio alla villa reale di Monza.

Pietroburgo 21. Dicesi che lo czar, per riguardi verso la Germania, si opponga alla nomina del figlio di Gorciakoff ad ambasciatore a Parigi in luogo del principe Orloff. Lo czar ringraziò in una parata militare il reggimento finlandese che montava la guardia al palazzo d'inverno il giorno dell'attentato. Nominò il colonnello Stojem di quel reggimento ed il capitano Wolski suoi aiutanti di campo.

Parigi 22. Il papa vietò al nunzio ogni ingerenza nella questione dei gesuiti ed approva il procedere del governo della Repubblica, che esige dalle congregazioni la presentazione dei loro statuti.

Belgrado 21. Il governo serbo persiste a mantenere il tracciato della ferrovia Nissa-Pirot, per cui le negoziazioni coll'Austria incontrano maggiori difficoltà.

Bucarest 11. Sembra assicurata ormai l'entrata della Rumenia nella lega austro-tedesca. In causa delle nuove disposizioni circa i passaporti, è imminente lo sfratto di molti *nihilisti*, attualmente dimoranti in Bulgaria.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 22. La Porta dovrebbe tener conto fra breve dei reclami delle Potenze, da essa riconosciuti ben fondati, per la fissazione del corso dei megidiè d'argento.

Atene 22. Dopochè il Re ebbe approvato ieri il memoriale presentatogli da Trikupis sulla politica che intende seguire all'interno ed all'estero, egli presenterà oggi al Re la lista ministeriale.

Atene 22. Tricupis presentò al Re ieri un *memorandum*, impegnandosi a formare un nuovo Gabinetto sotto certe condizioni. Avendo il Re accettato le condizioni, Tricupis presentò oggi al Re la lista seguente: Tricupis Finanze ed Esteri, Petmezas Interno, Lombardos Giustizia, Karaikaki Guerra, Maurocordato Istruzione, Bulgari Marina.

Vienna 22. La notizia, pubblicata dal giornale *Bohemia* e telegrafata al *Moniteur* di Parigi, che nelle acque di Dalmazia sono state catturate due barche italiane con carico d'armi, è officialmente smentita. Il Governatore di Dalmazia interpellato in proposito annunzia quella voce non avere ombra di fondamento.

Berlino 22. Orloff fu ricevuto dall'Imperatore e continuerà il 26 il suo viaggio per Pietroburgo. Bratiano recasi a Parigi.

Cairo 22. L'Italia aderì senza condizioni alla formazione della Commissione Liquidatrice.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 20 marzo.* La fabbrica lavora, i prezzi restano stazionari e gli affari non sono numerosi, perchè, anche dopo il trascorso periodo d'attività, i compratori resistono ad ogni pretesa d'aumento sollevata dai venditori. Per qualche balla soltanto d'organzino di qualità *extra* speciale, si paga prezzo elevato e fuori corso. Quando la speculazione se ne sta, come ora, affatto inerte, la merce pare molto offerta, perchè troppi gli agenti che si arrabattano a proporla in fabbrica. Con una organizzazione di vendita tanto contraria all'interesse dei produttori, è oltremodo difficile a questi di ottenere quel rialzo, che dovrebbe essere naturale conseguenza dell'ultimo bimestre di non interrotta correntezza nelle transazioni.

Cereali. *Trieste 20 marzo.* Mercato attivo e prezzi invariati. Vendite: quint. 9000 grano Ghirka Sevastopoli viaggiante di ch. 75 al Molino, posto a Fiume a f. 13.75 tre mesi; quint. 1000 grano Ghirka Sevastopoli pronto al Molino di ch. 75 a f. 13,75 tre mesi; quint. 2500 grano Bessarabia vecchio di ch. 75 1[2 al Molino a f. 13.70, tre mesi; 2000 granone Galatz e Valacchia da f. 8.30 a 8.40.

Cotoni. *Trieste 20 marzo.* La calma di Liverpool paralizzò il nostro mercato; cionnonostante i prezzi delle qualità del Levante vengono sostenuti. Le vendite in quest'anno ascesero sino al 19 corr. a balle 1392, contro b. 1406 nella stessa epoca dell'anno scorso. Il deposito oggi ammonta a balle 1309 contro 1602 nella stessa epoca del passato anno.

Zuccheri. *Trieste 20 marzo.* Mercato fiacco. Centrifugati da f. 31 3[4 a 32. I prezzi s'intendono per partita a primo costo.

Petrolio. *Trieste 20 marzo.* Mercato più fermo con discrete vendite per merce di pronto ricevimento.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 89.50 a 89.60; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 91.65 91.75.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto -

Cambi: Olanda 3, --; Germania, 4, da 135.25 a 135 75 Francia. 3, da 110.75 a 111.25; Londra; 3, da 27.84 a 27.92; Svizzera, 4, da 110.60 a 111.--; Vienna e Trieste, 4, da 235.75 a 236.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.22 a 22.25; Bancanote austriache da 236.— a 236.50; Fiorini austriaci d'argento da 2.36 [— a 2.36 1[2.

VIENNA 22 marzo

Mobiliare 299.70 Lombarde 188, —. Banca anglo-aust. 279.50; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 836; Pezzi da 20 l. 9.47. ; Argento —; Cambio su Parigi 46.90; id. su Londra 118.60; Rendita aust. nuova 73. .

TRIESTE 22 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	„	9.43 1[2	9.44 1[2
Sovrane inglesi	„	11.87 [-	11.89 [-
Lire turche	„	10.67 [—	10.69 [-
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [-
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— [—	—.— [—
„ da 1[4 di f.	„	.— [—	—. [-

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato. (1)

Libertà e progresso. Queste sono le due infuocate scintille che ad ogni istante presentansi ai nostri occhi. Amanti però come siamo del comun benessere, si desidererebbe che i propugnatori di tanta *libertà e progresso* non s'immergessero incautamente con le loro dottrine nel mare magno delle medesime. Se per un istante noi portiamo la nostra imparziale ponderazione su certe istituzioni che vanno (per la loro indole) severamente soggette al controllo di leggi speciali, ben tosto ci convinceremo di tanta necessità.

Sovente si leggono su certi giornali d'Italia le più ardenti proteste perchè fino ad ora non venne concessa ai laureati Farmacisti la facoltà del *libero esercizio Farmaceutico* in luogo della sussistente *limitazione Farmaceutica* che dalla legge viene prescritta.

Adagio, adagio, Signori! *La libertà ed il progresso* son cose belle e buone; ma quando questa *libertà* vuolsi estenderla su di un fatto che può qualificarsi come *la valvola di sicurezza della vita umana*, oh! allora, o Signori, fa mestieri l'essere ben riflessivi pria di abbandonarsi ad azzardate deliberazioni che potrebbero forse un giorno riuscir fatali al benessere generale.

Permettete dunque onorevoli propugnatori della *libertà Farmaceutica*, vi si dica essere a tutti notorio come già da secoli i più celebri ed illustri economisti si fossero seriamente occupati sulla gravità di questo importante problema; ma tuttavia non trovarono mezzo di poterlo ancora risolvere; motivo per cui la maggioranza degli Stati Europei, concorde riconobbe la necessità d'una legge speciale che imponesse la scrupolosa limitazione nelle concessioni degli *esercizi farmaceutici*, e fra questi havvi pure il nostro Regno, ad eccezione delle sole provincie Toscane.

Da ciò quindi ne emerge che, ammessa la *limitazione di questo esercizio*, ogni singola concessione viene legalmente a costituire, nella persona favorita, un individuale proprietà, o a meglio dire, patrimonio da potersi comperare e vendere ed anco trasmettere in eredità.

E chi mai potrebbe allo stato delle cose violare la sussistenza di sì invulnerabili ed inveterati diritti, sanzionati come sono, e sempre lo furono, da leggi speciali e da analoghi Regolamenti?

Eppure così non la pensano i signori Droghieri medicinali del Regno d'Italia. Costoro, ad ogni qual tratto, fanno comparire in alcuni periodici certi articoloni, dove generalmente nel loro complesso conchiudono: *«Un farmacista patentato che tenga drogheria medicinale trovasi rivestito degli stessi diritti d'una vecchia farmacia (!!)»*

Accogliendo pure col beneficio dell'inventario questa *strana* e gratuita asserzione che emana dall'*interessata* ed esaltata credenza dei soli Droghieri patentati, si dirà però che se quello cui essi aspirano fosse voluto ed assentito dalla legge, noi vedremmo in breve tempo sorgere in tutte le contrade d'Italia un formicaio di Drogherie col suo rispettivo farmacista patentato; e qual sorte allora attenderebbe i poveri farmacisti di vecchia data, quantunque piene le saccoccie di speciali privilegi avvalorati e protetti dalle rispettive leggi e regolamenti? Su via siamo giusti, o Signori, e concedete che anche noi si svolga, in sì importante e delicata materia, le nostre deboli riflessioni. Voi vedete con ciò che noi non ci serviamo d'*intrusi* per far sovraneggiare le nostre volute prerogative. Forti nei nostri diritti perchè sorretti dalle leggi, veniamo così a parlarvi col labbro della *verità e della giustizia*, ed ecco:

Nessuno potrà a noi contestare che qualunque Drogheria medicinale viene senza alcuna licenza governativa aperta al pubblico; ed altrettanto può dimettersi, perchè appunto le competenti Autorità non hanno su di esse alcuna legale ingerenza.

Noi sappiamo che la legge severamente punisce quei Droghieri medicinali che azzardassero vendere al minuto qualsiasi medicina.

È pure dalla legge vietato a qualunque patentato farmacista possessore di una Drogheria medicinale di attribuirsi i privilegi solo dovuti agli esercenti farmacisti.

Ecco pertanto che qualora codesti Droghieri patentati non intendessero rendersi osseqiosi al disposto delle leggi — non soggetti come sono a nessun controllo medico sanitario — liberi e senza freno alcuno nelle loro operazioni — liberi oggi di condurre una Drogheria medicinale sotto la veste di patentato in Farmacia — e liberi domani di lasciarla a disposizione anche del proprio Facchino — liberi in fine di riprendere la loro primitiva gestione per un dato tempo e poscia di bel nuovo abbandonarla — e tutto questo avverrebbe nel silenzio, senza che autorità alcuna ne sia legalmente prevenuta. E tollerando allora codeste strane teorie tanto vagheggiate dai signori Droghieri, dove mai si andrebbe a finirla?

È dunque da sì imprescindibili e naturali induzioni che quasi tutte le Potenze d'Europa unanimi ammisero la necessità del più stretto rigore nell'applicazione della legge sulle eventuali concessioni degli Esercizi Farmaceutici. E vorrebbero ora i signori Droghieri patentati (al solo scopo di arricchire se stessi) manomettere ed invertire quanto venne da secoli deliberato e sanzionato da tutti i poteri legislativi delle Nazioni Europee? Si attentino pure se lo possono, ma certo invano.

Delineata in questi modi l'equivoca posizione dei signori Droghieri patentati, gioverà ora avvalorare il già esposto con fatti recentemente fra noi avvenuti.

In Pordenone esiste una Drogheria medicinale condotta da un patentato farmacista. Sino dai primordi che presentavasi al pubblico con questo suo esercizio, egli si credette nel diritto di vendere medicinali al minuto a qualunque a lui ne faceva richiesta. Colto in fragrante, veniva processato e quindi dalla R. Pretura di Pordenone condannato a sensi *della legge Italiana* ad un'ammenda pecuniaria.

Sporto questi ricorso in Cassazione, avvenne che in appresso fu riaperto un secondo giudizio presso la R. Pretura di Sacile; e pur questa, valendosi delle disposizioni *della legge del cessato governo austriaco*, lo condannava ad una pena maggiore da quella prefissa dalla R. Pretura di Pordenone.

Prodotto ricorso alla Cassazione, per la terza volta il Tribunale di Pordenone doveva pronunciarsi decisivamente su tale vertenza; e pochi giorni or sono emetteva il suo giudizio *col non farsi luogo a procedimento.*

Ecco così finalmente raggiunta la soluzione di quest'interessante dramma penale, ed ecco frattanto il detto sig. Droghiere che in barba alla legge tranquillamente spedisce ricette e vende medicinali al minuto, che che ne dicano e protestino i signori farmacisti del luogo, ed in questo modo è da oltre un anno che si tollera un clandestino esercizio farmaceutico, con manifesta violazione ed offesa di tutte le leggi ed annessi regolamenti.

Alcuni Esercenti Farmacisti.

(1) Coteste voci, scrive la *Gazzetta d'Italia*, originarono dal fatto che a Caprera, in casa del generale, vi è stata e vi è tuttora altra persona gravemente, a quanto pare, ammalata.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

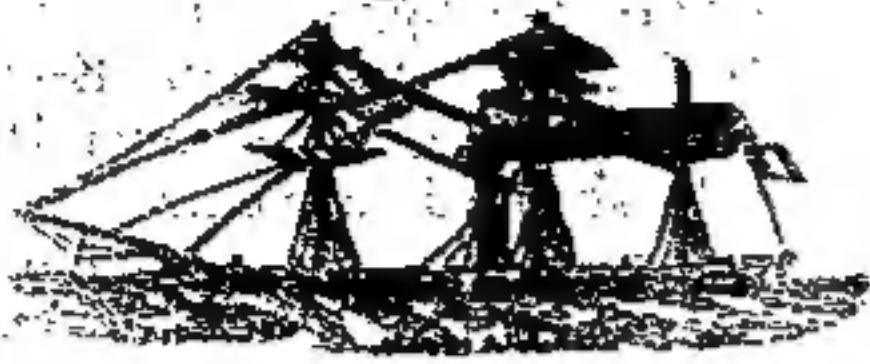
FRANZONI E COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10 — **UDINE**, Via Aquileja, 130

COMMISSIONARI E SPEDIZIONIERI

Deposito di Vino Marsala e Zolfo

PARTENZE

per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

E RIO JANEIRO

Marzo : 2 Nord-America - 12 La France - 20 Pampa - 22 Colombo - 25 Rio Plata.

Per migliori schiarimenti rivolgersi alla Sede della Società in Genova, Via Fontane N. 10, ed in Udine Via Aquileja, N. 130. — A Livorno al sig. G. S. Malenchini, Via della Venezia, N. 1 — A Verona al sig. G. Rovatti — A Lausacco al sig Antonio Denardo — A Napoli ai sigg. Ferretti e Cordano, Via Molo Piccolo, 30 — A Ancona al sig. Gulio Venturini e a Messina al sig. Giuseppe di Giovanni Costantino — A Stradella al sig. Paolo Veneroni, Commissario della Repubblica Argentina.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaed agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Il Sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo.

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni o spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malatie il suddetto Spellanzon la prova con l'opereta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografu del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo* Chinalja. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Gerosole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*, Pasoli. — *Vincenza*, Dalla Vecchia. — *Bologna*, E Zarri. — *Conegliano*, Zanutto. — *Pordenone*, Roviglio e Polese.

Udine, alla farmacia L, Biasioli ed alla Drogheria di Francesco Minisini Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Mediea* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruione del popolo.*

Vere Pastiglie contro la Tosse

del Deposito Generale in VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori medici — odottate da varie Direzioni di spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffredore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola.*

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie contro la Tosse** de deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

E' però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte, oppure anche in pachetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che sulla etichetta esterna come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto, tanto per il vecchio, come pel nuovo modello,

Gianneto dalla Chiara
f. c. VERONA.

Rivolgere le domande alla Farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 p. 0|0 **franco a domicilio** — Per uno o due pacchetti cent. **75** al pacco.

Deposito in **Udine** — *A. Fabris* — *Fonsaso Bonsembiante* ed in ogni buona farmacia.

SI RICERCANO

degli agenti per degli articoli utili, la cui vendita è sì facile che ogni persona intelligente, uomo o donna, potrà fare da 2 a 3000 franchi nei suoi momenti d'ozio. Scrivere in francese e franco alla *Fabrique de l'Alliance*, ha Chauz de fonds (Svizzera) aff. con bollo di 30 centesimi.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine*.

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti,* e *scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

San Vito al Tagliamento

PER GLI SPOSI

—o—

Al Laboratorio Industriale L. P. LENARDON

si costruiscono mobili d'ogni genere adattando il tutto alla forma e grandezza dei locali:

Stanze da letto . . . . da L. **500** a L. **4000**
» » ricevimento . . » **250** » **3000**

nonchè mobili ed addobbi d'ogni genere a prezzi convenientissimi.

Lavori di Tapezziere — **Materassi e letti elastici**

Eleganza, novità, solidità garantita

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 8 al 13 marzo 1880

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all'ingrosso											
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	26	75	26	40	26	63	
	Granoturco	..	..	..	..	19	15	17	40	18	19	
	Segala	..	..	..	..	18	45	18	10	18	22	
	Avena	11	—	..	..	10	39	..	..	11	—	
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Sorgorosso	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Fagiuoli alpigiani	31	—	30	70	29	63	29	33	30	90	
	Fagiuoli di pianura	26	40	26	—	25	03	24	63	26	27	
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Riso I qualità	48	—	44	—	45	84	41	84	..	..	
	Riso II qualità	38	—	34	—	35	84	31	84	..	..	
	Vino di Provincia	87	50	72	50	80	—	65	—	..	..	
	Vino di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—	..	..	
	Acquavite	102	—	92	—	90	—	80	—	..	..	
	Aceto	38	50	32	50	31	—	25	—	..	..	
	Olio d'Oliva I qualità	178	50	154	—	171	30	146	80	..	..	
	Olio d'Oliva II qualità	126	—	118	50	118	80	111	30	..	..	
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23	..	..	
al Quintale	Crusca	16	50	15	50	16	10	15	10	..	..	
	Fieno	7	30	5	30	6	70	4	80	..	..	
	Paglia	6	—	4	80	5	70	4	50	..	..	
	Legna da fuoco forte	2	50	2	40	2	24	2	14	..	..	
	Legna id. dolce	2	—	1	90	1	74	1	64	..	..	
	Carbone forte	7	60	7	20	7	—	6	60	..	..	
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	..	..	
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	74	—	..	..	..	..	
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	65	—	..	..	..	..	
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	74	—	..	..	..	..	
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09	..	..	
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49	..	..	
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	..	..	
	Carne di Vacca	1	60	1	30	1	39	1	19	..	..	
	Carne di Pecora	1	15	..	..	1	11	..	..	..	..	
	Carne di Montone	1	15	..	..	1	11	..	..	..	..	
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	..	..	
	Carne di Agnello	1	60	1	20	1	49	1	09	..	..	
	Carne di Porco fresca	1	60	1	40	1	45	1	25	..	..	
	Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90	..	..	
	Formaggio di Vacca molle	2	20	2	—	2	10	1	90	..	..	
	Formaggio di Pecora duro	3	20	3	—	3	10	2	90	..	..	
	Formaggio di Pecora molle	2	20	2	—	2	10	1	90	..	..	
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65	..	..	
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92	..	..	
	Lardo fresco senza sale	1	60	..	..	1	38	..	..	..	..	
	Lardo salato	2	25	2	10	2	03	1	88	..	..	
	Farina di frumento I qualità	..	90	..	76	..	88	..	74	..	..	
	Farina di frumento II qualità	..	60	..	52	..	58	..	50	..	..	
	id. di granoturco	..	30	..	26	..	29	..	25	..	..	
	Pane I qualità	..	68	..	56	..	66	..	54	..	..	
	Pane II id.	..	56	..	46	..	54	..	44	..	..	
	Paste I id.	..	88	..	80	..	86	..	78	..	..	
	Paste II id.	..	60	..	..	..	58	..	..	..	..	
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	24	..	20	..	..	
	Candele di sego	1	80	..	..	1	70	..	..	..	..	
	» steariche	2	55	2	35	2	45	2	25	..	..	
	Lino Cremonese fino	..	..	..	..	3	60	3	50	..	..	
	Lino Bresciano	..	..	..	..	3	—	2	45	..	..	
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	—	1	85	..	..	
	Stoppa	..	..	..	..	1	10	..	90	..	..	
alla dozzina	Uova	..	..	..	..	..	84	..	72	..	..	
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	—	..	..	..	..	

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
I° Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
II° id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . al Kil. L.	1	52
Idem » »	1	40
Idem » »	1	20
Quarti di dietro » »	1	70
Idem » »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.